

IL BAGNIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » » » » » » » » » » » » » » » » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Maggio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 5.

Il verbo di Depretis — Assenze — Discorsi del giorno — Le ostriche e i deputati — Pierantoni e il Consiglio dell'istruzione pubblica — Le incompatibilità.

Sulla riforma elettorale si attende il verbo di De Pretis; si dovrà da esso rilevare se i signori di Sinistra si sono accordati o meno su un programma comune.

Usirà con qualche bomba delle solite? È quello che tutti si attendono, come si attendeva una volta la parola di Napoleone III in date circostanze.

Che De Pretis sia proprio l'uomo delle bombe? Lo si vuole, e la buona agenzia Stefani quando riceverete questa mia vi dirà se il vecchio di Stradella ne avrà fatto scoppiare qualcuna di nuova.

Il mio umile parere si è che questo non sia il momento delle bombe; egli le riserva sempre alle grandi occasioni.

Può essere grande l'occasione se parlerà ai banchi? e gli conviene fare adesso proprio tutta la luce?

Perché, è inutile perdersi in chiacchiere, i deputati sono tutti alla mostra di Milano.

Milano, in questo istante, è la vera capitale dell'Italia: tutto il mondo ufficiale è là!

Vi è anche il presidente dei ministri, e si sollecita a tutta forza il suo ritorno fra noi. Si dice che bisogna dare nuova vita ai lavori parlamentari.

Ma lo si dice da tanto tempo! e siamo sempre alle solite!

Immaginatevi quindi che vita meschina si viva in Roma!

E si è costretti ad occuparci del più e del meno!

Uno dei soliti ragionari — la panacea di ogni mancanza di cose serie — è il tempo. E le piovè continue impressionano i nostri possidenti, ma urtano i nervi anche al ministro dei lavori pubblici al quale giungono di continuo le più tristi notizie sull'ingrossamento dei fiumi.

Una nuova piena potrebbe sconvolgere tutto il suo grande progetto omnibus che non si sa quando uscirà in qualche modo dall'aula di Montecitorio.

Eppure vi sono di mezzo tanti interessi!... e forse anche troppi.

In mancanza d'altro parve di vedere seria quasi anche l'interrogazione Santacroce sul Mar Piccolo di Taranto e le sue ostriche.

Ha fatto perdere mezza seduta per far ripetere al Magliani quello

che egli sosteneva non avere saputo per veruna pratica presso nessun ministero, e che pure Magliani rivelò subito in modo da ripetere cose note *lippis et tonsoribus*, in modo che il Santacroce si dichiarò senz'altro soddisfatto.

Voglio bene che le ostriche siano un cibo squisito (ne convengo perfettamente) ma nel caso speciale parlando dell'ostriche del Mar Piccolo il Santacroce per me faceva egli stesso la figura dell'ostrica; lo faceva per ingraziarsi gli elettori del suo collegio; egli rappresentava l'ostrica mentre il collegio è il guscio!

Più grave è l'interpellanza Pierantoni.

Figuratevi! il Villa sostiene incompatibile per la nuova legge del Consiglio superiore della pubblica istruzione l'essere deputati e membri di questo Consiglio!

Quale vespaio fra i deputati professori! Quale confusione! Quanti interessi in ballo!

E di tutto ciò si fece eco il Pierantoni, che grida e protesta contro questa interpretazione che sarebbe a suo parere una violazione dei diritti sovrani della Camera.

Cosa strana davvero!

Ogni giorno si parla di nuove incompatibilità e si vuole impedirle ma nessuno vuole rispettarle quando siamo al *quai*.

Da anni ed anni c'è una legge sulle incompatibilità; ma è *tantum non esset*. Nessuno si sogna di porla in pratica, per non escludere dalla Camera il deputato A o il deputato B.

Figuratevi poi se si tratta di incompatibilità nuove!

I diritti della Camera sono sovrani; esclama l'on. Pierantoni.

Sarà benissimo!

Ma perchè allora fate le leggi e non volete applicarle quando riguardano voi?

Le istituzioni in questo modo non si avvantaggiano di certo; il loro prestigio dilegua sempre più!

Non si dirà così che questa è la Camera dei privilegiati?

Fra Paolo.

BISERTA

Biserta è una piccola città araba situata al nord-est di Tunisi a 60 chilometri da questa città.

È l'antica *Ilippo Zaryte* dei Romani. Ha quattro mila abitanti circa, fra i quali due francesi soltanto; l'impiegato telegrafico che è ad un tempo vice-consolo di Francia, e un medico, imparentato ad una famiglia italiana stabilita nel paese; vi sono molti pescatori di corallo, di origine napoletana, posti sotto il protettorato della Francia; degli italiani, dei maltesi, degli ebrei indigeni. Ma i quattro quinti della popolazione sono arabi.

L'aspetto della città è assai pittoresco, ma le sue numerose rovine attestano che essa è ben decaduta dall'antico splendore.

A mezzogiorno della città si stende

il lago omonimo, unito al mare da un canale naturale.

La città si biforca formando una isoletta ove si trova il quartiere europeo, circa 200 abitanti.

La profondità della rada permette ad una corazzata di avvicinarsi al tiro del cannone.

Una volta la città era famosa per il suo commercio di cereali, olii e lane.

I dintorni sono ricchi di giardini ed orti.

Il prodotto della pesca del lago dà al governo 180,000 piastre all'anno.

Il «Tempo» di Venezia se la prende coll'egregio nostro corrispondente Paolo Lucio per le parole da lui pubblicate nelle questioni fra il sullodato giornale ed il sindaco di Venezia.

Crediamo che il suaccennato giornale — nei riguardi giornalistici — non sia stato troppo corretto in certe sue asserzioni; noi per non completare gli errori e non dare campo ad equivoci o malintesi lasceremo invece allo stesso egregio nostro corrispondente la cura, se lo crederà conveniente, di rispondere.

Lo facciamo tanto più volentieri che gli egregi amici del «Tempo» sanno a meraviglia quale sincera corrispondenza di sentimenti sussista fra i due giornali, e quale compattezza d'idee si sia rilevata sempre ad esuberanza nelle più ardue questioni politiche, nelle quali ci troviamo quasi sempre perfettamente d'accordo.

Ed anche in questa questione della navigazione adriatica accogliamo festanti i primi articoli del «Tempo» che sospingevano i veneziani al mare. Se più tardi, tacemmo, lo fu perchè davvero ci spiaceva di dovere entrare nelle astiose polemiche che turbano la serena tranquillità di Venezia, e perchè convinti che non avremmo fatto che aggiungere legna al fuoco, mentre davvero non ce n'è punto bisogno.

Ci spiaceva doppiamente di trovarci qualche volta in disaccordo con carissimi amici.

Adesso però le cose sono giunte a tale punto che non è più possibile rimanere estranei. Gli interessi di Venezia sono troppo collegati a quelli di tutto il Veneto perchè anche le altre città non prendano parte alle questioni vitali che vi si agitano.

Condotti dall'amore sincero per Venezia e pel Veneto non dubitiamo che su questo terreno finiremo col trovarci d'accordo anche col «Tempo» per quanto alle volte nei dettagli avessimo a trovarci di opposto parere.

Stia sicuro però il «Tempo» che cureremo sempre di tenerci nel campo degli interessi, senza entrare punto nel terreno di quei partiti che così meschinamente dilanano la povera Venezia che avrebbe tanta necessità non di astii, di polemiche e di dimostrazioni; ma dell'operare concorde di tutti i suoi cittadini allo scopo di toglierla da tante miserie materiali e morali — che ridondano a rovina e vergogna del Veneto tutto — ed elevarla al posto degno del suo passato glorioso.

E con ciò crediamo esserci spiegati abbastanza coll'egregio e carissimo confratello.

Nihilisti a Vienna

Da parecchi giorni le case bancarie Rothschild e Vodtner, i direttori della National Bank, del Credit, del

l'Union Bank e della Verkehrs-Bank venivano avvertiti con lettere che le loro Banche sarebbero saltate in aria.

Si fecero ricerche. Il 29 aprile, mentre una commissione esaminava l'edificio del Credito, trovò sotto la scalinata una bomba di grosse dimensioni formata di un cilindro di vetro riempito di materia esplosiva.

Il proiettile era avvolto in molta carta, acciò che non attravesse l'attenzione. Si teme che sieno state introdotte materie esplosive nei sotterranei. Commissioni di polizia, insieme ad ufficiali del genio e periti civili, faranno indagini nelle cantine di tutti gli edifici minacciati.

Gli speditori delle lettere minatorie non vennero scoperti. La qualità e struttura dei materiali fanno credere che sieno fabbricati in paese tanto più che da uno stabilimento di Boemia fu involata una grossa quantità di dinamite.

INAUGURAZIONE

della Mostra nazionale di Milano

Tutti i giornali di Milano si giungono parati a festa col relativo supplemento, colla pianta della Esposizione, con descrizioni fastose della inaugurazione solenne dell'Esposizione.

Mentre attendiamo particolareggiate notizie dai corrispondenti che ci siamo accaparrati per la grande circostanza in Milano, spogliamo intanto i nostri lettori le prime notizie dagli stessi giornali.

E tutti concordano nell'asserire che il cielo era messo alla piovra; alle otto del mattino un po' di luce; sole debolmente alle 9. I cannoni al primo mattino avevano annunziato il fausto avvenimento; gli espositori erano trovati tutti sul posto a dare l'ultima pulitura agli oggetti esposti e avere il vigiletto d'ingresso che per la furia ne venne sospesa la distribuzione. Il Comitato era preso d'assalto.

Però alle undici cresce la folla e la smania. Girano le bande musicali: si vedono passare le bandiere delle Società operaie che si recano al convegno in piazza di San Nazzaro: sfilano i soldati, che si dispongono lungo le vie.

Tutte le milizie del presidio di Milano, sotto gli ordini del tenente generale Dezza, sono schierate fra il palazzo reale e la via del Senato.

Cittadini e forestieri fan ressa dietro le fila dei soldati, ansiosi di avere la loro parte nell'atteso spettacolo.

Non passano più che le carrozze degli invitati; e anche queste sono obbligate a fare un lungo giro.

Poco prima di mezzodi i battistrada di Corte in uniforme rosso escivano dal palazzo precedendo le carrozze dei reali e del loro seguito.

Gremiti di signore erano i balconi del corso: di popolo la strada lungo tutto il tragitto.

Le carrozze, costeggiato il Naviglio, giunsero in via Senato dove sorvegliavano due altissime antenne, dalle quali sventolavano le bandiere dello stemma di Milano e con quello dello Stato: la croce rossa in campo bianco e la bianca in campo rosso.

Questo è l'ingresso ufficiale dell'Esposizione: i cancelli erano spalancati e le carrozze entrarono nel viale sotto gli alberi fronzuti, passando in mezzo alle gallerie delle macchine ferroviarie e di quelle delle travi.

Le bande musicali fanno echeggiare i loro concerti: le carrozze si fermano davanti a una piccola tenda color greggio, posta sotto le statue della lunetta. Qui sono schierati i due Comitati dell'Esposizione: quello dell'Industriale e quello dell'Artistica: il sindaco Belinzaghi è alla loro testa: il prefetto Gravina al suo fianco. Dietro loro il generale comandante il Corpo d'Armata, e le autorità principali della città.

I reali scendono di carrozza e sono accompagnati, fra grandi inchini del Sindaco, del Maccia e degli altri, fino al trono.

Lo spettacolo è bellissimo per la varietà dei colori e lo scintillio degli ori e delle pietre. Quella che risplende di più non sono le signore perchè gli uomini colle divise militari, cogli uniformi da ministri e da prefetti e colle decorazioni di tutte le grandezze attirano gli sguardi curiosi.

Si fa avanti il Sindaco e legge un discorso di circostanza.

Il ministro Miceli avanza alla sua volta di un passo. È a lui che spetta di rispondere al Sindaco.

Comincia col fare al sindaco l'elogio di Milano e si promette nuova prosperità per l'Italia commerciale dagli aperti valichi del Gottardo. Parafrasa abilmente il discorso Belinzaghi e finisce colle sacramentali parole:

«In nome di Sua Maestà dichiaro aperta l'Esposizione!»

Appena ha pronunciato queste parole, che il signor Maccia, presidente effettivo dell'Esposizione, il quale era rimasto fin'allora dietro al sindaco, dà il segnale di mettersi in cammino. Si alzano le tende che coprivano le porte e si scorgono le ampie gallerie risplendenti di luce e di dorature. Le musiche intonano l'inno ufficiale.

In un punto elevato della Villa Reale, rispetto all'atrio, stava intanto, vigile osservatore di quello spettacolo, un ufficiale d'artiglieria. Appena il Maccia ebbe mostrate aperte le gallerie, quell'ufficiale diede un segnale: e l'ostò rimbombò il suono del cannone.

Mezza batteria posta vicino al sottopassaggio Principe Umberto sparava i 20 colpi di cannone che prescrive il cerimoniale.

L'Esposizione Nazionale di Milano è inaugurata!

Il Re fa allora un giro per le gallerie colla Regina, i ministri ecc. ecc.

Il re è vestito da generale; la regina in abito chiaro.

Il cerimoniere di Corte Giannotti aveva disposto che il re non si fermasse in alcun luogo, davanti a nessuno degli espositori per non farne invidiosi. Secondo il cerimoniale stesso il re deve passare in mezzo alle gallerie senza dir motto.

Fuori del palazzo aspettano i colonnelli corazzieri nella loro lucente divisa. Gli espositori si trovavano quasi tutti vicino agli oggetti da essi esposti, ma gli invitati non potevano entrare nelle gallerie che dopo che il re era uscito.

Nella Villa Reale era disposto il buffet per i reali e il corteo ufficiale. Due vaste sale sono state convertite al nuovo uso e addobbate per la circostanza.

Nel frattempo gli invitati si spargevano curiosamente per l'Esposizione, guardando, esaminando, ammirando.

Piacquero a tutti le decorazioni: i milanesi facevano le meraviglie del tanto spazio coperto che erasi saputo trovare, e si consolarono nel sguardare fra i viali dei passeggi le vecchie piante dei giardini sane e salve.

Le gallerie delle macchine meravigliarono per la rivelazione della nuova importanza meccanica che acquista l'Italia.

Mentre i reali riposavano nella Villa, il Comitato dell'Esposizione Artistica era corso a vedere se tutto era pronto nel palazzo Elvetico. Anche qui i pittori e gli scultori stavano, per la maggior parte alle loro opere, aspettando il primo giudizio dei visitatori.

Il Comitato artistico presieduto da Cesare Cantù, da Labus e da Mylius con tutti i suoi membri aspettava il corteo sulla gradinata che sta davanti al palazzo giardinetto dei palmizi verso la via Boschetti. Al disopra della gradinata sorge un ricco padiglione a larghe righe bianche e rosse.

Non vi furono discorsi. Il corteo entrò nel salone, che era l'anno scorso l'aula della Corte d'Assise. Qui si ammirano i colossali gruppi del Sarti posti a fianco della porta: da una parte del salone vi è la fotografia Muggia e Calzolari, dall'altra

vi sono i cataloghi ufficiali e l'esposizione di Edoardo Sonzogno. Il corteo attraversa le gallerie e penetra nelle sale dove sono esposti i quadri, le carrozze di corte attendono alla porta del palazzo Elvetic quasi rimpietto al ponte di Sant'Andrea; e fra i concerti musicali, i reali salgono in vettura col loro corteo e tornano a palazzo. La sera doveva avere luogo una luminaria, ma a cagione del cattivo tempo è rimandata a domani 7 corr.

CORRIERE VENEZO

Badia. — Un operaio addetto alla pubblica illuminazione, di servizio presso l'imprenditore Piana, dopo avere adempito al proprio dovere si dava al riposo; e mentre dormiva, sul proprio letto venne assassinato, e sembra con forti colpi di martello alle tempie che gli sfraccellarono il cranio.

Biadene. — Il 26 aprile si tenne il primo esperimento d'asta per l'appalto del tronco Biadene-Signorella, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso. — Deliberato provvisoriamente al signor Francesco Busetto per la somma di lire 200,389,20, ossia col ribasso del 4,12 0/0 su quella di appalto. La scadenza dei fatali è fissata pel 17 corr.

Dolo. — Il Comizio Agrario distrettuale ed il Municipio di Dolo avvisano che nella ricorrenza del I. Congresso Agrario Provinciale avrà luogo a loro cura venerdì 20 corrente nella piazza degli animali un concorso distrettuale bovino.

Una Commissione apposita sarà incaricata dell'ordine della Mostra.

S. Biagio. — Scrivono alla Gazzetta di Treviso:

« Il servizio attivo che presta il Brigadiere dei Reali Carabinieri di questa Stazione di S. Biagio, sig. Lucchini Carlo, merita una parola di elogio in quanto mercè il di lui zelo e premura in questi giorni furono scoperti gli autori di varj furti commessi nel tempo passato e rimasti finora impuniti. »

S. Donà. — Apprendiamo dal *Monitore delle Strade Ferrate* che fu presentato alla superiore approvazione il progetto d'appalto del tronco S. Michele del Quarto-S. Donà della linea Mestre-San Donà-Portogruaro. Lunghezza m. 17,800; importo di appalto L. 1,050,000; importo di progetto L. 1,300,000.

Venezia. — Fu fatta una dimostrazione contro il Sindaco; vi furono le solite grida; le solite intimazioni; e la solita dispersione di gente e conseguenti arresti!

Anche questa ci voleva! Povera Venezia!

Vicenza. — Il Club Alpino Italiano, sezione di Vicenza, inaugura nei giorni 14 e 15 maggio la campagna Alpina a Schio e sui monti circostanti.

Il 14 maggio avrà luogo a Schio nelle sale del Casino Sociale il convegno. Il socio Amerigo Da Schio vi terrà una conferenza col titolo: *Aria sottile*. Quindi i soci terranno rego-

Appendice del *Bacchiglione* 24

Una ragazza brutta

Aiutata da Albino, Stefania, superando la sua debolezza fisica, rese gli ultimi doveri alla defunta. Essa vegliò pregando unita al suo compagno d'infanzia al letto di morte; depositò nella tomba i resti della marchesa; e depose pietoso un bacio sui bianchi capelli, prima di chiuderne la bara.

— Voi mi accoglieste, e mi cullaste bambina nelle vostre braccia, — mormorava fra le lagrime stendendo quel corpo irrigidito, al cui contatto rabbriviva; — tocca ora a me rendervi queste ultime cure, a voi che mi foste una madre.

Albino non poté strapparla dalla bara, se non quando giunse l'ora di tradurla al cimitero.

Fosse per interessamento, convenienza o curiosità, avvenne che l'intera nobiltà ed una buona parte della borghesia aspettavano al piede della salita il funebre convoglio, a cui capo si posero Carlo e Massimo Sant'Ebro.

Dopo il servizio religioso officiato dall'abate Joumel, il corpo venne deposto nel vecchio cimitero non lungi dalla tomba del barone Lapin, che comandava l'artiglieria francese a May-debourg ed a Danzica, una delle glorie militari di Salms.

Al ritorno lady Margherita, con af-

lare adunanza per trattare di vari oggetti sociali.

Il 15 avranno luogo le escursioni. **Vittorio.** — Il Consiglio Comunale di Vittorio con 19 voti favorevoli, 9 contrari, 2 astensioni deliberava, accoglieva la domanda del vescovo, di sussidiare con 1500 lire annue pel triennio 1882-83-84 il Seminario Vescovile di Ceneda. (III)

Ad una Scuola laica e tecnica no, e ad un Seminario si... Eviva il liberalismo del Consiglio Comunale di Vittorio.

Mantova. — Ci scrivono:

Lo spartito *Le donne curiose* del Maestro Usiglio ebbe ieri (4) all'Andreani un successo assai lusinghiero; venne bissato il Coro della Congiura *la romanza* il duetto fra tenore e contralto — nel 2° atto — e furono applauditi molto altri pezzi — *La mise en scene* fu bellissima — gli onori della serata si devono specialmente alla grande bravura dell'Artista buffo sig. Carbonetti.

CRONACA

Interessi Cittadini

Sull'azienda Comunale.

Siamo lieti di poter pubblicare la relazione sull'azienda municipale, egregio lavoro della *Associazione progressista*, gentilmente comunicatoci, alla quale ben volentieri apriamo le nostre colonne.

Sul modo di considerare gli interessi cittadini tutte le frazioni liberali sono concordi — epperò la relazione che cominceremo a pubblicare questa sera, senza pregiudicare la libertà degli apprezzamenti secondari, esprime i principi generali della Opposizione Amministrativa.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Domenica prossima, 8 maggio corrente, ad un'ora pom., si terrà la solita ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno;

1. Il segr. Mattioli — *Brevi ricordi sulla vita del socio Marco Osimo*;

2. Il S. V. prof. Sacerdoti — *Sulla estensione del fallimento ai non commercianti*;

3. Monsignor prof. Fraccaro — *Sui principii dell'ateismo e la dottrina di S. Tommaso*.

Società di m. s. degli artigiani, negozianti e professionisti. — La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 15 maggio alle ore 12 meridiane nella sala del Teatro Nuovo gentilmente concessa.

L'adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti, a termini dell'articolo 37 dello Statuto, vi si voterà il seguente ordine del giorno:

fettuosa autorità, s'impadronì di Stefania.

— Voi non potete più rifiutarvi. Vi conduco con me.

— Lo desidero, disse con tutta semplicità Stefania.

L'abate Joumel riposò nel resto di quel giorno dal curato di San Maurizio.

Albino risalì lui solo a Brebion, e quella sera provò tal senso di vuoto da crederci più orfano che in passato e pianse come non aveva mai pianto così.

Lady Margherita, benchè straniera, aveva il sentimento delle più delicate e tenere convenienze.

Paolina vi si prestava della miglior volontà. La questione delle gramaglie divenne per essa importante, e forse non dissimulò troppo il suo contento vedendosi per la prima volta in contatto con una sarta, con una modista. Il nero, che è la civetteria delle bionde, le stava mirabilmente, mentre ammortiva ancora più la smorta tinta di Stefania.

La moda del giorno, benchè adottata con vigore confacente a sì gran lutto, fece spiccare l'eleganza delle forme in Paolina, mentre più sentita appariva l'ineguaglianza delle spalle magre ed arenate di Stefania.

Al vedere Paolina, triste ancora, cogli occhi radianti e col viso roseo, come una margarita che sta per sbocciare, madama di Sant'Ebro non ritenne un grido d'ammirazione, grido che la ragazza intese ed aggradi.

Stefania, indebolita, e più pallida pel dolore, imbrogliata nelle lunghe

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1880

2. Relazione dei censori sulla gestione stessa.

3. Approvazione del bilancio della gestione 1880.

4. Elezione di otto consiglieri e cinque censori.

Il Rendiconto sociale, tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società.

La festa in Palestra. — Sappiamo che la solerta Presidenza della nostra associazione ginnastica, ha rivolto preghiera al capo presidio, prechè conceda la Banda del 40° reg. fanteria, affinché riesca maggiormente grandiosa la festa di domenica.

Speriamo che l'autorità militare, sarà tanto gentile di accordare tale favore.

Ricordiamo che da oggi sono vendibili i viglietti d'ingresso presso lo stabilimento Cesarano ed i librai Drucker Draghi e Lorigiola. Tutti se ne provvedano, specialmente le gentili signore e signorine ed a rivederci domenica nella bella Palestra.

I nostri artisti all'Esposizione. — Fra i lavori che faranno senza dubbio splendida mostra di sé a Milano devesi senza dubbio annoverare la raccolta dei progetti e lavori eseguiti dalla Società Veneta di costruzioni.

Quegli immensi volumi ne attesteranno tutta l'attività.

Non potendo parlare di tutto ci limiteremo ad accennare il treno ospitale da essa costruito. Sarà cosa che altamente l'onora anche dal lato umanitario, nè possiamo credere che non debba ottenere i massimi elogi.

La descrizione (estratta dalla relazione generale dei lavori della società pubblicata per l'esposizione) viene pubblicata a parte coi tipi dell'egregio Prosperini, che la curò colla massima cura ed esattezza.

Uno dei soliti figurati. — C'è un biondino di mezza statura che gira per la via della città e fa un turno regolare in modo da visitarla un poco per volta tutta; nei singoli giri suona tutti i campanelli e si introduce nelle case.

Mostra un dito fasciato ed assicura di essere ferito; per conseguenza sarebbe inabile al lavoro.

E chiede la elemosina con insistenza, e guai se qualcuno la nega; non si accontenta nemmeno di un pezzo di pane se qualcuno glielo offre; vuole di più!

Avvertiamo perciò le serve e rispettive padrone che abbiano riguardo a

vesti di lutto che le davano un aspetto di vedova, intese una parola soltanto a lei diretta di pietosa affezione:

— Povera ragazza!

Non potremmo dare un'idea della calma e dolcezza della vita di cui le due sorelle gustavano il beneficio fin allora sconosciuto, fra i loro amici.

L'interessamento reale di Carlo, le rispettose premure di Massimo, la viva amicizia di lady Margherita, e fino il grazioso balbettio del piccolo Eduardo, tutto combinava a consolanti prove nel loro cordoglio.

Il lusso era bandito dal palazzo di Sant'Ebro, ma tutto spirava la più confortevole agiatezza. Le due sorelle che non ne avevano sentore, vi si abbandonarono fiduciose.

Per certe nature l'agiatezza apparisce una cosa così necessaria, che Paolina, circondata di costumanze ed usi nuovi e sconosciuti, mostrava di esservi sempre vissuta frammezzo.

Tanta potenza di assimilazione affatto mancava alla povera Stefania. Essa ne prendeva la sua parte, riconoscendo della più piccola premura a suo riguardo, e felice di sentirsi eguale di quella famiglia, la cui ricchezza era dal cuore regolata.

Questa fortuna apparteneva a lady Margherita, che ne faceva il più nobile uso. Carlo non possedeva che il paterno palazzo, e Massimo le sue spalline d'ufficiale. Tutti due però possedevano quella lealtà ed altezza di sentimenti di che scarseggia la nostra epoca egoista.

Una settimana si trattennero presso i Sant'Ebro le due orfanelle; settima-

questo brutto individuo quando aprono le porte. Lo raccomandiamo poi agli agenti di pubblica sicurezza.

Il sottoscala Piccoli. — Abbiate pazienza, o cortesi lettori e amabili lettrici, che palpitate sdegnosi al pensiero del brutto sottoscala del municipio, dove vengono cacciati gli ubbriachi.

Nell'alto senno un provvedimento fu preso! Sapete quale?

Erano cinque in quel lurido antro le schione; e voi ben sapete che appunto ad una di queste erasi appiccato l'ultimo suicida.

La rea schiona; rallegratevi, non sussiste più; ve ne sono però altre quattro che sono identiche alla fatale; e queste furono lasciate al loro posto!

La facoltà di delinquere sussisteva quindi in una sola; ma le altre... oh! le altre sono innocenti e quindi rimangono al loro posto.

E si dirà che non si è fatto molto?

Preso, fuggito e ripreso. — In via Maggiore le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un certo Vittorio Baratto d'anni 17 di Albignasego siccome contravventore all'ammunizione.

Ma quando fu in caserma riuscì egli a fuggirsene; e le guardie giù di corsa dietro a lui.

Giunsero finalmente in via Rogati e là le guardie riuscirono ad afferrarlo di nuovo e a trarlo seco.

Ferita accidentale. — Un vetturale andò giovedì con alcuni suoi amici a Vigonovo. Scherzando con questi, che egli dice avvinnati, urtava in una lastra della sua vettura e rompendola si produceva una ferita per la cui guarigione si doveva recare all'ospitale civile a farsi curare.

Banda. L'altra sera la banda del 40° reggimento suonò in Piazza Unità d'Italia l'*Aida*; il pubblico era numerosissimo ed applaudi entusiasticamente i bravi suonatori.

Allorchè questi si mossero dalla Piazza, moltissima gente ebbe ad accompagnarli per le varie vie della città fino in Prato della Valle.

Là non soltanto vi fu la ripetizione degli applausi, ma si voleva che si presentasse anche il maestro.

Bisogna pur dire che la banda del 40° incontri per la propria valentia le maggiori simpatie se riceve tante ovazioni. E a nostro parere se le merita davvero.

Voci malevole. — Quando si è sopra una strada è ben difficile arrestarsi. Così l'altro giorno dovemmo parlare di una rispettabilissima Ditta della nostra città su cui si erano sparse le voci più malevole.

Orà consimile voce calunniosa si

na dolce e benedetta, la più rapida della loro esistenza, e della quale ogni ora soavità, una felice ricordanza.

Stefania la prima ebbe il coraggio di rompere l'incanto.

Lady Margherita non intendeva di perdere così presto le sue amiche. L'abate Joumel dovette pregarla ad acconsentire il loro ritorno a Brebion dove i signori Trepois le richiamavano per attendere agli affari della eredità che dichiaravano considerevole.

Per la prima volta si pronunciò la parola eredità.

Sotto voce quella parola ripetevasi nella città dal più nobile palazzo alla casa più meschina dei sobborghi. E ciò perchè Marietta e Tebaldo avevano fatto supporre che la marchesa aveva lasciata una successione di qualche entità.

Tolte le royine di Brebion, cosa poteva lasciare quella sciagurata donna che vi aveva lunghi anni vissuto come un cenobita nella Tebaide!

Ma Marietta aveva parlato; impedire ad essa di raccontare quello che aveva inteso, sarebbe stato più difficile che trasportare Brebion in mezzo alla vallata dell'Illery.

E di più... Quella vallata potrebbe accogliere le rovine, mentre Marietta sarebbe scoppiata come un'otre rigonfio, se avesse dovuto tacersi.

La storia degli ottocento mila franchi di diffusa, sorprese i buoni Salinesi, tanto più che nessuno metteva in dubbio esserne eredi le orfanelle.

Carlo di Sant'Ebro ne intese a parlare, e n'ebbe maggior piacere degli

sparge sopra un affittuale impresario della nostra Provincia, il quale gode la stima degli onesti per la sua esattezza e specchiata probità.

Non sappiamo davvero comprendere questa guerra sleale che si fa ora all'uno ed ora all'altro, mentre certe voci calunniose non servono che a gettare sempre maggiore incertezza nelle piazze. È tempo che si muti strada, chi si gode della diffusione di tali calunnie dovrebbe pensare ai danni che può recare.

Furto Zamparo. — Pel furto Zamparo che tanto fece parlare, non l'è proprio finita.

In Roma veniva arrestato, siccome altro degli indiziati di quel furto, un veneziano.

Gli si trovarono molti scalpelli e chiavi false.

Sacco nero della provincia.

a) In Pontelongo l'oste Zodo lasciava che uno sconosciuto andasse a dormire sul suo fenile. Ma di notte lo sconosciuto se ne andò *insalutato hospite* rubando due sacchi dell'oste e vari oggetti di vestiario al suo domestico.

b) Grande furto in Borgoricco! Trattasi del furto di una pianta di garofani. Il bello si è che il derubato sostiene che valeva dieci lire; doveva essere un gran pianta.

Teatro Garibaldi. — Finalmente questa sera i battenti del Teatro Garibaldi vengono aperti colla rappresentazione della *Sonnambula*.

In questi giorni in cui non sono aperti altri teatri non v'ha dubbio che i cittadini saranno lieti dell'apertura del Garibaldi.

A noi intanto non resta che fare voti perchè lo spettacolo riesca!

Una al di. — Al consiglio di leva.

Il medico. — Non avete mai sofferto di affezioni reumatiche?

Il coscritto. — Reumatiche?... non saprei... in fatto di affezioni ne provo una per mia cugina, ma non si è combinato niente, perchè io sono uno spianato e lei è senza dote.

Sottile dello Stato Civile

del 4.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Trevisan Gioachino di Girolamo, d'anni 6. — Tosato Antonio di Antonio, di mesi 10. — Polacco Attilio di Michele Girolamo, d'anni 4 1/2. — Patella Felasco Giovanna fu Giacomo, d'anni 68 1/2, casalinga, vedova. — Bertin Angelo fu Carlo, d'anni 38, muratore, coniugato. — Garon Agostino fu Domenico, d'anni 40, terrazzoia, vedovo.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — *La Sonnambula*, opera — Or 8 3/4.

altri, benchè nulla fosse gli schiarito in proposito.

Massimo ne fu invece malcontento, e così che sua cognata ebbe ad osservarglielo. E fu la stessa sera in cui le orfane tornarono a Brebion.

— Vediamo, signor ufficiale rabbioso, — diss'ella — spiegatemi questa crescente vostra cattiveria, dacchè la voce pubblica regalò alle rovine ottocentomila franchi.

— Cara sorella, preferisco non credervi.

— Come vi piace; nulla v'ha di sicuro. Ma se le dicerie divenissero una verità potrà sperare che il sereno ritorno sul vostro viso così tetro?

— Temo di non potervi dare questa soddisfazione.

— Pure sarebbe propriamente provvidenziale per quelle car ragazze, e se voi foste loro amico...

— E tale io sono sinceramente.

— Dovreste prendere parte al loro cambiarsi d'esistenza.

— Quando si effettuasse la cosa, e le vedessi contente, lo sarei io forse?

— Questa è ancora più bella. Noi speriamo ridurvi ragionevole una volta.

— Hum! — sorrise Massimo con uno scintillio del capo.

— Sì invero. Ma potete immaginare una creatura più stupenda della nostra Paolina?

— Non lo immagino, cara sorella.

— E non vi figurate questa beità, questa leggiadria, questa grazia decuplate dal prestigio d'una grande fortuna?

(Continua)

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8.12.
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

È smentito che nello sbarco a Biserta si sia verificato un massacro: si tratterebbe di un semplice ferimento di qualche italiano.

Per temperare gli effetti prodotti dalla lettera scritta da Barthelémy di Saint-Hilaire a Correnti e di cui parlammo ieri, si dice che essa è affatto scherzevole.

Si interpreta favorevolmente la dichiarazione fatta dal ministro inglese alla Camera dei Comuni, che la occupazione di Biserta oltrepassa i limiti assegnati dalla Francia alla spedizione in Tunisia.

Il ministero delle finanze ha autorizzato il Consorzio delle banche ad emettere 118 milioni di biglietti di tutti i tagli.

L'abolizione del dazio d'esportazione sui minerali greggi proposta da Miceli non fu accettata da Magliani.

Malvano, direttore capo divisione al ministero degli esteri, è partito con due segretari per raggiungere Cairoli.

Si è costituita a Roma una Società italiana per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie complementari secondarie.

Fu approvato l'aumento del capitale della Banca di Milano.

Le acque della Bormida si sono ritirate. Alessandria per ora non corre pericolo.

Notizie estere

Il Temps annuncia che una lettera del bey letta nelle moschee di Beja, raccomandava agli abitanti che allo arrivo dei francesi aprissero le porte senza opporre resistenza. Una gran parte della popolazione inclinerebbe a ubbidire.

Tutte le tribù dei Gadali, in tutto circa venticinque mila uomini atti alle armi si unirebbero ai Comiri.

Paracchi sceicchi che predicavano la guerra santa sono stati arrestati e condotti a Tunisi in catene. Saranno probabilmente impiccati.

Il ministro Mustafà dichiarò al corrispondente del Voltaire che egli non ha visto Macciò da circa quindici giorni. Smentì la voce di un'alleanza con l'Italia e si dichiarò amicissimo della Francia.

Telegrafano da Pietroburgo: Il Consiglio dell'impero riunitosi l'altrieri alle 12 nel castello di Gatchina avrebbe preso misure atte a destare buone speranze.

Tutte le potenze hanno respinte la proposta di tenere una conferenza contro la rivoluzione internazionale.

Il Telegraph dice che le truppe sbarcate a Biserta si avanzano verso la stazione della ferrovia lontana circa quaranta chilometri, ove farebbero sosta.

Per entrare a Tunisi occorrerebbero nuovi incidenti.

Tornasi a parlare del protettorato. La France insiste nuovamente sulla necessità di stipulare prontamente i nuovi trattati di commercio.

Spera che l'Italia verrà ad equi accordi colla Francia.

Avendo San Malato accettato di battersi con Pons colla spada francese il duello avvenne a Vesinet, vicino a Saint-Germaine. Esso durò 50 minuti.

Il barone di San Malato restò ferito al polso.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Si prosegue la discussione della legge sulle opere straordinarie stradali e idrauliche.

Baccarini dimostra che la quota annua di 4 milioni per 10 anni è su-

periore alla media degli anni scorsi e rappresenta il massimo di quanto possono in proporzione impiegarsi i Comuni. Sull'opportunità di modificare la legge 30 agosto 1868, dice che per ora provvederà con regolamento, l'anno prossimo con una legge. Sostiene non occorrere maggior uniformità nella esecuzione delle strade di serie. — Svolge le ragioni della proposta governativa di pagare il 50 O/o alle provincie che volessero assumersi costruzioni di strade. Spera che si troverà un accordo sulla proposta media. Dichiarò quali degli ordini del giorno accetta.

Sciacca della Scala, Righi, Gerardi, Di Sant'Onofrio e Parenzo ritirano i loro ordini del giorno.

Visocchi sostituisce al suo il seguente: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro circa la convenienza di modificare la legge vigente dei lavori pubblici sulla classificazione delle opere idrauliche, in coerenza all'ordine del giorno della Camera 31 maggio 1875, passa alla discussione degli articoli. »

Di Sant'Onofrio vi si associa, e la Camera, accettandolo il ministro e la Commissione, lo approva, come approva quelli di Molino e Piccardi.

Mussi ritira il suo, s'intendono abbandonati per l'assenza dei proponenti altri ordini del giorno e si passa alla discussione degli articoli.

Sul 1°, in cui si autorizza la spesa di lire 200,911,704 da iscriversi nella parte straordinaria dei bilanci dal 1881 al 1894 del Ministero dei lavori pubblici, Plebano dimostra come la risorsa di emettere 113 milioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico rappresenta un nuovo debito. Aggiunge che la somma restante di queste obbligazioni è inferiore ai 100 milioni. Crede anzi non restino che 70 o 72 milioni da riscuotersi in 32 anni. Quindi l'emissione di 113 milioni, per aver modo di pagare anche gli interessi dei 96 milioni occorrenti, è una cattiva operazione.

Seduta pomeridiana

Si procede alla votazione segreta per la nomina di quattro commissari per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso e di un commissario del bilancio.

Lasciate aperte le urne, la Camera convalida l'elezione incontestata del collegio di Bari.

Prosegui si a discutere la legge elettorale e si svolgono gli ordini del giorno, non ancora svolti nella discussione generale.

Bizzozzero ritira il suo.

Del Giudice svolge questo da lui proposto: « La Camera, riconoscendo la convenienza che alla elezione uninominale sostituisca quella per scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. » Considera lo scrutinio di lista come sistema che offre il minor numero d'inconvenienti e perciò combatte le obiezioni — e dice che il ministro deve rimanere con questa sua proposta o cadere per essa.

Mariotti svolge il seguente: « La Camera delibera che ogni cittadino dello stato a 21 anni debba ammettersi a partecipare del Governo, concorrendo col voto scritto all'elezione del suo rappresentante e passa alla discussione della legge. » Non sa persuadersi dei timori espressi circa il suffragio universale da uomini eminenti delle due parti della Camera, timori che dovrebbero dileguarsi solo considerando il carattere del popolo italiano; dice il suffragio universale non essere favorevole né ai preti, né ai partiti anarchici, e rileva i pericoli delle esclusioni. Non ammette però lo scrutinio di lista, perché stima necessario che il candidato sia noto agli elettori, e per altri motivi. Desidera si faccia una legge utile e degna.

Annunziata una interrogazione di Cavalletto: se e con quale opportunità proceda il compimento delle corazzate Dandolo, Italia e Lepanto; quando la prima sarà armata e quando si comincerà a costruire le navi di prima classe, nuovo tipo.

Actis dice che risponderà lunedì. Un'altra interrogazione di Simeoni sulle licenze d'onore ginnasiali e liceali sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

Nanni svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che precippa importanza della proposta riforma elettorale consiste nel più esteso ed equo allargamento del diritto elettorale politico, che comunque possa essere risolta la questione dello scrutinio di lista, urge sempre provvedere a siffatta importanza universalmente reclamata, passa alla discussione degli articoli. » Dice che i giudizi del popolo non sono velati da possibili coalizioni d'interessi, come avviene sovente fra persone distinte per capacità. Combatte l'argomento di chi

vuol negare il diritto elettorale al popolo pel timore che non sia confiscato dai più scaltro. È contrario allo scrutinio di lista, ma in una sì importante riforma non crede possa esso costituire una condizione imprescindibile della legge.

Si annuncia un'interrogazione di Compans sulla convenienza di riaprire al pubblico servizio dei viaggiatori e delle merci a piccola e a grande velocità la stazione succursale di Torino sulla linea Torino-Milano.

Baccarini dice che risponderà domani.

Determinasi infine di tenere seduta domattina, per continuare la discussione della legge sulle opere stradali e idrauliche.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fu distribuito il progetto De Pretis per migliorare la condizione dei manicomii, istituendo anche i criminali.

La giunta per le elezioni convalidò l'elezione di Bari nella persona del Rogadeo.

Baccelli, sciolse la precedente e nominò la nuova commissione per riordinare i criteri pei sussidi ai comuni per l'istruzione primaria popolare.

I deputati promotori dell'abolizione dell'imposta sul sale deliberarono insistere in proposito in occasione dei bilanci, supplendo alla deficienza con tasse voluttuarie.

I negozianti italiani in Calcutta chiedono una linea di navigazione fra l'Italia e quella città, nonché la succursale di una banca. Il progetto fu preso in considerazione dal governo.

Il senato è convocato per mercoledì.

A Portoferraio il 5 maggio fu solennemente fatta una commemorazione di Napoleone I.

Notizie estere

Il trattato commerciale provvisorio austro-tedesco scadente il 30 giugno verrà prorogato al 31 dicembre.

Il principe di Bismark minacciò di trasportare la capitale da Berlino. I tedeschi ne sono impressionatissimi, temendo che Bismark voglia attuare la sua minaccia.

Ad Algeri ci fu una rivolta degli allievi della scuola normale, parecchi dei quali sono fuggiti. L'agitazione continua.

Ad Algeri un incendio distrusse parecchi magazzini e parte della rete telegrafica. Le comunicazioni coi paesi orientali sono perciò interrotte.

Cialdini e Saint-Hilaire ebbero un abboccamento che diedi cordiale. Ritensi per ora abbandonata l'idea della occupazione, anche temporanea, di Tunisi.

UN PO' DI TUTTO

High-Life. Cran commozione nelle sfere aristocratiche di Londra. La bella signora Mundy si è fatta rapire dal giovine conte Srewsbury, che ha appena ventun anno. Il marito li ha raggiunti a Strasburgo; ha amministrato una formidabile correzione al giovine lord e ha accompagnata a casa la moglie.

Il signor Mundy è un ricchissimo signore del Derby shire. Egli adorava la moglie che da otto anni, dacché l'ha sposata, era rispettata e ammirationata da tutti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio respinse l'emendamento di Madier Montieu tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Papa.

SALISBURG, 5. — I sovrani del Belgio, e la principessa Stefania sono arrivati fra ovazioni entusiastiche.

LONDRA, 5. — (Comuni). — Harcourt riprova energicamente i tentativi d'assassinio contro i Sovrani o i particolari. Dice che tutti i Governi debbono informarsene reciprocamente e impedirli. (Applausi).

Gladstone annunzia che proporrà lunedì l'erezione di un monumento pubblico a Beaconsfield.

Otway chiederà domani se è vero che la Francia occupò Biserta, malgrado l'opposizione del Bey, e se questo non costituisca una dichiarazione di guerra da parte della Francia.

PARIGI, 5. — La Conferenza monetaria tenne una seconda seduta plenaria sotto la presidenza del Ministro per le finanze. — Oltre i delegati conosciuti, l'Inghilterra è rappresentata da Fremantle, le Indie da Lord Reay ed il Canada da Golt. — La Conferenza nominò vice presidente Vrolick, che presentò il rapporto della Commissione incaricata di elaborare il questionario. Il questionario fu approvato ad unanimità.

I delegati della Germania, dell'Austria, dell'Inghilterra, delle Indie, del Canada, della Grecia, del Portogallo, della Svezia e della Svizzera lessero delle dichiarazioni esponendo le vedute dei loro governi contenenti riserve più o meno importanti.

La discussione generale sul questionario fu aperta da un discorso di Cernuschi, dimostrante la necessità d'intendersi con la Germania, le cui dichiarazioni cambiano la situazione delle cose. Un altro discorso fu pronunciato da Broch, delegato della Norvegia.

La discussione continuerà sabato. Assicurasi che le dichiarazioni della Germania sono assai soddisfacenti e faciliteranno l'accordo.

Dietro proposta di Seismit Doda, la Conferenza decise che le dichiarazioni della Germania sieno stampate, e distribuite ai delegati.

BERLINO, 5. — Discutasi il Progetto per fissare l'esercizio biennale, e la sessione quadriennale del Reichstag.

Bismark difende il Progetto nello interesse della nazione e della salute dei ministri.

Il seguito a domani.

ROMA, 6. — Il Diritto dice che Macciò, interpellato circa le accuse fatte a suo carico dai giornali francesi, dichiarò menzognere quelle accuse confutandole una ad una.

PARIGI, 6. — Si ha da Tabarca che gruppi di Comiri, che fecero la loro sottomissione, recano essi stessi viveri alle truppe francesi. Le truppe a Biserta si preparano a marciare sopra Mateur per congiungersi con Logerot.

PARIGI, 6. — Ieri al banchetto degli economisti furono invitati tutti i delegati della conferenza monetaria, dietro invito del presidente. — Seismit Doda fece un'esposizione chiara ed eloquente delle condizioni della circolazione della carta monetata e della organizzazione delle banche in Italia. Spiegò la legge dell'abolizione del corso forzoso, facendo delle riflessioni sulle recenti riforme finanziarie ed esprimendo parole di simpatia per Magliani.

Il discorso fu applaudito.

RAGUSA, 6. — Aly, bey di Gusnie, fece sottomissione a Derwisch pascià che è atteso a Scutari.

LONDRA, 6. — Le Camere dei lordi e dei comuni vatarono indirizzi di ringraziamento all'esercito dell'Afganistan.

Alla Camera dei lordi Granville fece l'elogio di Beaconsfield. Proporrà lunedì un indirizzo alla Regina per innalzare a Beaconsfield un monumento.

VIENNA, 6. — La Camera discute il bilancio dell'istruzione. Il ministro Conrad dichiarò che in seguito all'autorizzazione dell'imperatore, sotto il nome di Carlo Ferdinando si istituiranno a Praga una Università colla lingua tedesca, ed un'altra colla lingua boema. Quest'ultima si aprirà il 17 Ottobre 1881 con regolamento speciale, essendo necessaria una legge per questa istituzione. Il ministro annunziò che presenterà prossimamente due progetti relativi alle condizioni e ai diritti dell'Università di Praga e per far fronte alle spese. In seguito a questa dichiarazione, tutti gli oratori iscritti rinunziarono alla parola.

PARIGI, 6. — Ieri alla Conferenza monetaria il presidente diede la parola agli Stati che avevano riserve da formulare. — Il delegato tedesco dichiarò che la Germania mantenne il suo sistema monometallico in oro, soltanto è disposta a prendere l'impegno di sospendere la vendita dei talleri in argento per alcuni anni e riprendere quindi la vendita, ma in proporzioni annue da stabilirsi. — Sarebbe pure disposta ad aumentare la quantità dei marchi in circolazione e forse di accrescere la quantità di argento fino, contenuta nel marco e ritirare dalla circolazione i pezzi da 5 marchi in oro.

I delegati d'Inghilterra dichiararono che prendono parte alla Conferenza soltanto per deferenza verso gli Stati che gli invitarono. — Sono disposti a dare le informazioni che saranno richieste, ma non parteciperanno alle votazioni. I delegati delle Indie e del Canada fecero una dichiarazione simile. I delegati di Russia, di Norvegia, di Svezia, della Svizzera e della Gre-

cia fecero riserve sulla accettazione del bimetalismo.

Il delegato d'Austria constatò la sua delicata situazione come rappresentante di uno Stato che ha corso forzoso. I delegati di altri Stati non fecero alcuna dichiarazione. Il delegato spagnolo Mout propose che la conferenza si aggiorni dopo la riunione di sabato prossimo per domandare istruzioni ai rispettivi governi. La Conferenza esaminerà domani questa proposta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Avviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nell'anno 1857

ESERCIZIO XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione.

Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastroso, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.064.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale

L. Crescini e C.

2428

MODE

LA FABBRICA
CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Setole, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Da affittarsi

per il p. v. 7 ottobre un grande locale ad uso albergo con stalle, rimesse, cantine, cortile ed altro a Codalunga. — Rivolgersi al proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

2449

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Fruento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Dabite 1° piano.

(2432)

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 ciascuno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo *Nezozio Liquori* vicino Casale.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 80 anni è inaffabile contro: Le **Malattie del petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse, Afezioni scrofalose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scorpioni, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero **olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro**, procurarsi **OLIO DI HOGG**, che non si vende che in **scatole triangolari**; modello riconosciuto anche dal **Governo italiano** come proprietà esclusiva.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.** Milano, via della Sala, 14-16. Deposito in Parigi: **HOGG**, via di Piccolini, 40.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melancolia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparé, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanato dopo 31 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale** o **Biglietti della Banca Nazionale**. Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. succésore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovarla pienamente giustificata un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2433)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.



OPPRESSIONI, RAFFREDDORI TOSSE, **ASTHMES** (Cigarietti-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui sopra sui Cigarietti, e fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

NEURALGIE (CATARRI)

VENDETA IN PADOVA

nelle farmacie **CORNELIO, PIANERI**

MAURO. 132

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni DI ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni DI ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

È tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. De' mirabili e incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

PRODOTTI RAUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS

(FERRO-DIALIZZATO BRAVAIS) Premiato più volte alle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro Diploma d'Onore Adottato negli Ospitali

Raccomandato dai Medici contro le ANEMIE, CLOROSI, DEBILITÀ, IMPOVERIMENTO del SANGUE, ecc.



CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principi attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa.

TONICO APERTIVO, RICOSTITUTIVO.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL'ARDECHE

SORGENTI DI VERNET, ECC. PRESSO VALS PER LAUJAC (ARDECHE)

La PERLA delle ACQUE de TAVOLA. La più gasosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opera - 13, rue Lafayette, PARIGI.

Depositi: MILANO: A. Manzoni & C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromeo, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni; Farmacia Brena, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancamani, Cattaneo e Arrigoni, Società Farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina; Carlo Biondi; Biondi Luigi; Giraudi, Farmacia degli Ospitali; BOLZANO: Zani, Guido Gavina; Bertoldi Gandini; VENEZIA: Giuseppe Boettner; Antonio Zampironi, quartier S. Moisè; PAVULLO, Pucchi.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO



MILANO

Fuori Porta Nuova, 121 F (S. Angelo Vecchio)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento